



**Ordine Francescano
Secolare
Santa Maria Maggiore**

IN CAMMINO CON ANTONIO

un giovane, un frate, un santo



La fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Santa Maria Maggiore in Trieste, nel primo centenario dalla propria fondazione, propone alcuni momenti di preghiera e di approfondimento sulla vita del santo più popolare al mondo, Antonio di Padova, in occasione della presenza in città della sua reliquia

**16 e 17
dicembre
2022**

venerdì 16

ore 10.30 arrivo della Reliquia nella chiesa di sant'Antonio Nuovo
11.00 **S. Messa**

ore 17.00 arrivo della Reliquia nella chiesa di Madonna del Mare in p.le Rosmini
17.30 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Crepaldi**
18.45 **"Sulle orme di Antonio. La devozione. La presenza in regione"**
dott. Alberto Friso, dell'ofs, responsabile Progetto Antonio 20-22
p. Giovanni Milani ofm conv, referente Peregrinatio della Reliquia
p. Luigi Bettin ofm, Assistente Regionale OFS

ore 20.30 **"I cinque segni antoniani. Libro Fuoco Pane Giglio Bambino"**
veglia di preghiera

sabato 17

ore 8.30 **S. Messa** nella chiesa di S. Francesco in via Giulia



Diocesi
di
Trieste

Parrocchie

Sant'Antonio Taumaturgo
Madonna del Mare
San Francesco d'Assisi

Avviso sacro

Lettera del Vescovo alla Diocesi

La reliquia di Sant'Antonio a Trieste

Cari presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate, fratelli e sorelle in Cristo! Sono lieto di annunciarvi che, su iniziativa della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Santa Maria Maggiore, sarà presente a Trieste nei giorni 16 e 17 dicembre una reliquia di Sant'Antonio da Padova, nell'ambito dell'iniziativa denominata *In cammino con Antonio: un giovane, un frate, un santo*. Come potete constatare dal programma qui pubblicato, la reliquia del Santo sarà venerata nella chiesa a lui dedicata, Sant'Antonio Taumaturgo, e in altri luoghi francescani della nostra Diocesi. Mi preme qui evidenziare l'opportunità pastorale di profittare di questa straordinaria occasione per rinnovare la nostra devozione al Santo dei miracoli, già tanto amato e popolare in mezzo al popolo di Trieste. Personalmente sarò presente venerdì 16 dicembre a Sant'Antonio Taumaturgo, alle 10.30, nel momento dell'arrivo della reliquia e poi, nello stesso giorno, celebrerò la Santa Messa alle 18 nella

chiesa di Madonna del Mare. Un invito pressante lo rivolgo ai giovani a partecipare alla Veglia di preghiera che si terrà sempre venerdì, alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di Madonna del mare: sarà quella una buona occasione per pregare e conoscere meglio la figura di questo grande santo. Sant'Antonio da Padova insegnava: "Se predichi Gesù, egli scioglie i cuori duri; se lo invochi, addolcisce le amare tentazioni; se lo pensi, ti illumina il cuore; se lo leggi, egli ti sazia la mente". In definitiva, egli ci indica la strada maestra per essere cristiani: mettere al centro Gesù Cristo, che è l'*unum necessarium* (cf Lc 10,42), l'unica cosa indispensabile. Nel rinnovare la mia gratitudine alla Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Santa Maria Maggiore, che quest'anno festeggia il centenario della fondazione, colgo l'occasione per assicurare a tutti voi la mia preghiera e la mia benedizione.

+ Giampaolo Crepaldi
Arcivescovo - Vescovo di Trieste

30 novembre Le chiese a lui dedicate in città

Il culto di sant'Andrea

Samuele Cecotti

Andrea, figlio di Giona e fratello di Simone, fu, tra gli apostoli del Signore, il primo a ricevere la chiamata. Ciò fa di Andrea non il primo degli apostoli per dignità - è il fratello Simon Pietro ad essere scelto come principe degli apostoli - ma il primo per vocazione. È il primo uomo che il Signore Gesù chiama a Sé ed elegge alla missione d'apostolo. È Apostolo *Protocleto*. Andrea, prima di incontrare Gesù, era stato discepolo di Giovanni il Battista e proprio il Battista aveva indicato in Gesù l'Agnello di Dio. Andrea riconobbe così in Gesù il Messia atteso e ne diede annuncio al fratello Simone. Fu dunque Andrea che portò Simone da Gesù.

Andrea e Simone, pescatori di Betsaida, lasciarono la barca del padre per seguire Gesù, per divenire pescatori di uomini. Assieme a loro altri due fratelli pescatori: Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo.

Per tre anni Andrea accompagna Gesù nella sua predicazione pubblica, è testimone dei suoi miracoli, ne ascolta gli insegnamenti, condivide con lui le giornate. Con i dodici è con Gesù all'Ultima Cena, con Gesù all'orto degli ulivi.

Dopo lo smarrimento e la fuga, lo ritroviamo

con Simon Pietro e gli altri a ricostituire la comunità. Sarà testimone del Risorto e al Cenacolo riceverà il dono dello Spirito Santo. Dopo la Pentecoste, anche Andrea è evangelizzatore a Gerusalemme sino alla dispersione del collegio apostolico. Allora Andrea prenderà la via dell'Asia Minore. Stando alla tradizione, l'apostolo Andrea evangelizzò la Scizia, lungo la costa del Mar Nero, e si spinse sino all'attuale Romania.

Sempre secondo la tradizione avrebbe fondato la Chiesa di Bisanzio consacrandone il primo vescovo: san Stachys. A sant'Andrea si deve la predicazione del Vangelo in Capadocia, Bitinia e Galazia.

Il 30 novembre del 60 d.C. fu martirizzato per crocifissione a Patrasso.

È il patrono di Russia, Romania, Grecia e Scozia, nonché del Patriarcato di Costantinopoli (i patriarchi di Costantinopoli sono i successori dei vescovi di Bisanzio e dunque successori di san Stachys, successori di sant'Andrea).

A Trieste il culto di sant'Andrea, oltre che alla presenza della comunità greca, è particolarmente legato al porto. Proprio a sant'Andrea è dedicata la chiesa del Porto Nuovo.

Così quando monsignor Santin volle scorporare quella parte del territorio della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso che dal



colle di San Vito dava verso il Porto Nuovo per farne una nuova parrocchia, fu naturale pensare di dedicare la nuova parrocchia e la nuova chiesa di via Locchi all'apostolo Andrea.

Vi era però già una cappella frequentatissima in via Belpoggio, la cosiddetta "cappella degli Istriani" dedicata a Santa Rita. Che fare allora? Intitolare la nuova parrocchia al

patrono del porto, sant'Andrea, oppure alla *Santa degli impossibili* così tanto venerata e legata alle comunità istriane?

La scelta del vescovo Santin fu quella di non spezzare nessuno dei due legami, né quello col porto, né quello con la "cappella degli istriani". Ecco allora la nuova parrocchia "dei Santi Andrea Apostolo e Rita da Cascia".